

# Il PNRR, tanti sogni e due incubi, sanità e rifiuti. Sindaci, siamo sicuri che va tutto bene?

scritto da Alessandro Maria Li Donni | 3 Giugno 2021



Il PNRR dell'Umbria è stato consegnato a Roma. Come quello di altre Regioni è un po' un libro dei sogni, dove c'è dentro tutto, ma proprio tutto. E come tutti i libri dei sogni che si rispettano, leggendolo si intravede il progetto futuro di Regione che ha in testa la presidente **Tesei**. Si spinge sul digitale, certamente, si implementa la centralità (sic!) di **Bastia Umbra**, si pensa a una mission adeguata per **Terni** sempre meno a trazione industriale pesante. E Orvieto? Ecco, anche il futuro di **Orvieto** è disegnato. Soprattutto è delineato il grado d'importanza della città all'interno dell'Umbria. Otto volte è citata la città del **Duomo**; sembrano tante ma nella realtà così non è, visto che l'unica ripetizione e gli unici progetti definiti già nel libro dei sogni riguardano **l'incubo-rifiuti**. Sarà un caso?

Ma vediamo brevemente come è pensata Orvieto del futuro per l'**Umbria**. I collegamenti dovrebbero essere il piatto forte e invece, solo generici impegni a migliorare, migliorare, migliorare...nulla di più. Ma cosa e dove? Sicuramente i collegamenti ferroviari da e per **Roma e Firenze**, andandosi a collegare in maniera veloce con i due punti extra-regionali dell'**AV umbra** (il pensiero di utilizzare Orvieto non è mai venuto né a sinistra né a destra) e con l'**aeroporto di Roma Fiumicino**, quello di riferimento per la città del Tufo. Sarebbe auspicabile un netto miglioramento della viabilità da e verso il capoluogo regionale nei punti dei cosiddetti "Fori di Baschi" e rendendo meno tortuosa, laddove economicamente sostenibile, la **Orvieto-Todi** che poi si collega alle **E45 per Perugia**. Orvieto città isolata, ma allo stesso tempo di confine con **alto Lazio e bassa Toscana** e

attraversata da tre direttrici di grande traffico nazionale (due linee ferroviarie e una autostradale) dovrebbe avere una **sanità** semi-autonoma, non si pretende di avere in house anche i trapianti, per rispondere in particolare alle emergenze denominate "tempo-dipendenti". Ci ritroviamo con un hospice a due passi dal Duomo e ambulatori, in un punto dalla viabilità difficile e dove auspicabilmente non si dovrebbe proprio arrivare in auto. Un **ospedale DEA di I livello** con alcune operazioni di maquillage e una manciata di operatori in più. Per il resto Orvieto è inserita in "altre città" nel **PNRR** targato Tesei.

Poi, per finire, c'è **l'incubo dei rifiuti**, un male ma necessario. E' vero, i rifiuti li produciamo tutti ma perché poi il conto lo paga solo uno? Insomma, anche nell'ossatura del nuovo piano e nel libro dei sogni, Orvieto appare come punto di riferimento per il settore. Sì da una parte si recupera e si mette in sicurezza il calanco più "antico" quello con i rifiuti importati per intenderci, ma dall'altro non si nasconde più la mano che ha scritto "**revamping**". Sì, ci si è giustamente preoccupati della vicinanza di un possibile futuro impianto di trasformazioni di rifiuti plastici, ancora una volta sempre di rifiuti si parla, perché troppo vicino a zone di alto pregio vitivinicolo, e poco più in là c'è la discarica che dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, rimanere come riferimento per l'intero **ATO2**, anche se in forma residuale, ma tanto basta per sapere che continueranno gli scarichi a "**Le Crete**". Contro questa realtà hanno alzato la voce, di un tono, sindaci e amministratori, di più, le associazioni, ma alla fine la discarica continua a rimanere a Orvieto come un moloc.

In sintesi, per quanto possibile, questo è il profilo che viene delineato per Orvieto nel "libro dei sogni" della **Regione Umbria**, un territorio ancora marginale, con qualche "aiutino" di facciata e nulla di sostanzioso e due incubi: la sanità e l'ambiente. E allora per finire due domande agli amministratori dell'orvietano, semplici e dirette. Ai **sindaci** dell'intero territorio piace questa situazione? I sindaci del territorio sono pronti a combattere fino alle barricate senza distintivi politici?